

venire per la linea Solmona-Isernia-Cajanello, dove si va troppo a rilento.

Ora questa linea fu costruita appunto per stabilire delle facili comunicazioni tra gli Abruzzi e Napoli; ciò che non si è per nulla ottenuto; e tanto si è verificato, perchè il beneficio della velocità che se ne sperava è rimasto completamente frustrato.

Ma l'onorevole ministro non solo è stato cortese nella forma verso di noi, ma è stato anche schietto. Finora dai sotto-segretari di Stato, che si sono seguiti al Ministero dei lavori pubblici, non si era avuto mai una risposta così franca, come quella che ci ha dato oggi il conte Giusso.

Il conte Giusso nella sua lealtà ha detto: gli interroganti hanno ragione, ma la spesa che il Governo dovrebbe sopportare è ingente: si tratta di 800 mila lire e quindi non conviene allo Stato per aumentare la velocità di poco, per avvantaggiare i viaggiatori di quindici o venti minuti nel percorso fra Cajanello e Isernia, fare una spesa così considerevole, come questa. Ma non è per questo solo che noi insistiamo, onorevole ministro: noi insistiamo, non tanto per il vantaggio di arrivare un poco prima in Isernia; insomma non tanto per un bisogno locale, quanto per il bisogno di tutta un'intera regione, per far sì che le comunicazioni fra quella lontana regione, cioè gli Abruzzi e Napoli, a cui è legata da interessi grandissimi, avvengano più facilmente, con maggiore sollecitudine.

Ecco perchè anche oggi, e per la quarta volta, io insisto presso l'onorevole ministro, affinchè egli, che è così, e giustamente, amante degli interessi meridionali, non si limiti a promettere, come hanno fatto sempre i suoi predecessori, degli studi; poichè, me lo consenta l'onorevole Giusso, questa è un'altra forma per dilazionare la soluzione, mettendo innanzi che si vogliano fare delle rettifiche all'attuale tracciato. Se si andasse all'idea di una modificazione di tracciato, occorrerebbero ben altro che 800 mila lire. Nè l'altra idea accennata dall'onorevole ministro può incontrare il nostro favore.

Invero il servizio economico fatto anche con la forza elettrica, è una probabilità molto lontana; e quindi le cose resteranno come sono attualmente, e noi, deputati di quella regione, non possiamo che deplorare questo,

non essendo a noi lecito d'imporre al Governo.

Io ho di frequente sollevato questa questione e non posso che esprimere nuovamente il mio rammarico che la stessa non trovi mai una soluzione: quindi conchiudo col dichiararmi non soddisfatto della risposta, per quanto cortese, altrettanto non soddisfacente, dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. *(Bene! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Nicola per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Falconi Nicola. Io ringrazio l'onorevole ministro della sua gentile risposta, però egli dovrebbe sapere che il rimedio, da lui annunciato, è stato già trovato dalla Commissione, all'uopo interpellata, non idoneo.

Non si tratta di rettifica della strada, ma del raddoppiamento delle traversine.

So però che la Commissione all'uopo interpellata ha avvisato che con tal mezzo l'inconveniente non si eviterebbe; quindi non resta che rifare l'armamento con la spesa di lire 700 o 800 mila.

L'onorevole ministro spera nel nuovo sistema che dovrebbe essere la trazione elettrica. E ben venga pure questo nuovo sistema, ma presto, perchè è cosa incredibile che una linea di 46 chilometri, la quale unisce Napoli con l'Adriatico, si debba percorrere in due ore e mezzo, poichè in questi 17 chilometri da Cajanello a Roccaravindola si deve andare lentamente per timore del deragliamentamento del treno.

Presidente. L'onorevole Masciantonio ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Masciantonio. Prendendo atto delle dichiarazioni del ministro ed associandomi agli interroganti, che mi hanno preceduto, raccomandando che, mentre si attende alla trasformazione della trazione, da quella a vapore a quella elettrica, o alla sostituzione delle rotaie nel tratto Rocca Ravindola-Cajanello, si studi intanto una modificazione razionale degli orari. Se quegli orari saranno combinati in modo più giusto, si potranno eliminare almeno in parte gl'inconvenienti, che sono stati deplorati, diventando subito più rapida e breve la comunicazione tra Napoli e gli Abruzzi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.